

Associazione Scuola dell'Infanzia "S.CARLO BORRAMEO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411



INDICE

1. UNA SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA NELLA STORIA
... E NELL'OGGI Pag. 3

2. LA NOSTRA SCUOLA, LA SUA MAPPA VALORIALE:
LA COSTITUZIONE Pag. 5

3. LA SCUOLA E I DIRITTI DEL BAMBINO Pag. 6

4. LA SCUOLA EUROPEA E GLI OBIETTIVI PROPOSTI DALLA
COMMISSIONE EUROPEA Pag. 6

5. LA SCUOLA E LA "CARTA DEI VALORI":
LAICITA' E LIBERTA' RELIGIOSA Pag. 7

6. LA SCUOLA E L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE
CATTOLICA Pag. 7

7. APPARTENENZA ALLA F.I.S.M Pag. 8

IL PROGETTO EDUCATIVO

1. Una scuola di ispirazione cristiana nella storia ... e nell'oggi

La scuola dell'Infanzia "San Carlo Borromeo" di Origgio ha iniziato la propria attività nell'anno 1904 per volontà del parroco Giuseppe Rossi con il contributo di molti benefattori e della popolazione. La scuola, ex IPAB, è diventata scuola paritaria con decreto n° 488/3311 del 28/02/2001 ed è amministrata da un consiglio di amministrazione e gestione formato da sette membri.

Presidente è il parroco pro – tempore.

La direzione della scuola è affidata ad una coordinatrice laica.

ORIGINALITA' E SPECIFICITA':

Nell'ambito delle istituzioni per l'educazione dell'infanzia, la scuola paritaria si caratterizza per l'originalità e la specificità della presenza, i cui connotati possono così essere sintetizzati:

- È la scuola più vicina alla comunità locale, nata e gestita dalla stessa, perché espressione di una cultura e di valori profondamente radicati;
- Svolge un servizio pubblico, senza finalità di lucro, a vantaggio di tutti i bambini, senza discriminazioni: ha sempre accolto ed accoglie i bambini provenienti da tutti i ceti, con particolare attenzione ai bambini in situazione di disagio e povertà; nonché ai figli di genitori di origine straniera;
- Si autogoverna mediante organi di gestione liberamente eletti, costituiti da rappresentanti dei genitori, della comunità ecclesiale e delle istituzioni locali.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA (INDICAZIONI 2012)

La Scuola dell'Infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto dell'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenenti a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
- Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazioni nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione o frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti ; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise ; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni ; rendersi

sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise ; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione del punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e di doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

2. La nostra scuola, la sua mappa valoriale: la Costituzione

- Articolo 2 “la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”.
- Articolo 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.
- Articolo 4 “Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della felicità. “
La riconosciuta pari dignità sociale e l'uguaglianza davanti alla legge “senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali” non sono un dato pacifico ma valori da coltivare e obiettivi da perseguire.

Se la Costituzione è il “tesoro nascosto” della nostra convivenza civile, il tesoro che legittima la scuola e la funzione docente non come istituzioni marginali, ma come luogo di educazione alla cittadinanza.

3. a La Scuola e i diritti del bambino

“Dichiarazione Diritti del bambino 20 Novembre 1959”

Articolo 10 “Il bambino deve essere educato in uno spirito di comprensione, di tolleranza, di amicizia tra i popoli, di pace e di fratellanza universale e nella consapevolezza che deve consacrare le sue energie e la sua intelligenza al servizio dei propri simili.”

3. b Scuola inclusiva

La nostra scuola vuole essere una “scuola inclusiva” cioè una scuola per tutti e per ciascuno, che contiene in sé un significato di “accoglienza” e di apertura incondizionata all’altro. Una scuola in cui ognuno, dal normodotato al disabile possa sentirsi a casa e possa trovare risposta alle proprie specifiche esigenze di educazione e di “istruzione”

4. La Scuola europea e gli obiettivi proposti dalla Commissione Europea

1. Una vita sana
2. La possibilità di esprimersi spontaneamente
3. La considerazione di sé stessi come persone
4. La dignità e l’autonomia
5. La fiducia in sé stessi e il piacere di imparare
6. Un apprendimento costante e un ambiente attento alle loro esigenze
7. La socialità, l’amicizia, la collaborazione con gli altri
8. Pari opportunità senza discriminazioni dovute al sesso, alla razza o a handicap
9. La valorizzazione della diversità culturale
10. Il sostegno in quanto membri di una famiglia e di una comunità
11. La felicità.

5. La Scuola e la “Carta dei valori”: laicità e libertà religiosa

1. I principi di libertà e i diritti della persona non possono essere violati nel nome di alcuna religione (comma 22).
2. Muovendo dalla propria tradizione religiosa e culturale, l'Italia rispetta i simboli e i segni di tutte le religioni. Come stabilito dalle carte internazionali è giusto educare i giovani a rispettare le convinzioni religiose degli altri, senza vedere in esse fattori di divisione degli esseri umani (comma 25).

6. La Scuola e l'insegnamento della Religione Cattolica

“L'educazione religiosa offre i fondamenti di una concezione del mondo e della vita che corrispondono alla più profonda fra le sue esplicazioni dello spirito interessandone tutti gli essenziali bisogni ed interessi, affettivi – intellettuali – conoscitivi – sociali e culturali. È aspetto irrinunciabile dell'educazione del bambino” (Orientamenti 1969)

“Lo Stato Italiano, riconosciuti i valori del Cattolicesimo, presenti nel patrimonio storico Italiano, continuerà ad assicurare l'Insegnamento della Religione Cattolica, nella scuola di ogni ordine e grado per tutti coloro che desiderano avvalersene” (Accordo di revisione del concordato lateranense Art. 9.2 18 febbraio 1984)

Intesa per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche (Roma, 28 giugno 2012)

“Le attività in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori”. (D.P.R. 11 febbraio 2010). Tali riflessi avranno per oggetto: Dio Creatore – Gesù di Nazareth – La Chiesa. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso.

Non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra curricolari che presuppongono o esigono l'adesione a una determinata ideologia o confessione religiosa." (C.M. n.31 18 marzo 2003 e "Decreto n.83 10 ottobre 2008)

Modalità di organizzazione dell'insegnamento della Religione Cattolica

Nelle scuole dell'infanzia sono organizzate specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica. Le suddette attività sono comprese nella progettazione educativo – didattica della scuola e organizzate, secondo i criteri di flessibilità peculiari della scuola dell'infanzia, in unità di apprendimento da realizzare, anche con raggruppamenti di più ore in determinati periodi, per un ammontare complessivo di sessanta ore nell'arco dell'anno scolastico.

7. Appartenenza alla F.I.S.M

Nel perseguire le proprie finalità, questa scuola intende anche beneficiare di un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche presenti nel territorio, partecipando ad iniziative di coordinamento provinciale, regionale, e nazionale realizzate dalla FISM (Federazione Italiana scuole Materne), alla quale essa aderisce, attenendosi agli indirizzi elaborati dalla medesima Federazione. La proposta educativa delle scuole federate fa esplicito riferimento a Gesù Cristo, creduto e annunciato dalla Chiesa Cattolica.